



# **IL PATRONATO INCA in Italia e nel mondo**

*a cura di*

**Antonio Bruzzese**

**Paolo Gagliardi**

**Giovanna Carchella**

(dicembre 2004)

Questo lavoro offre una breve panoramica dei Patronati, ed in particolare del Patronato INCA, con riferimento a leggi e statuti che ne regolano l'attività e il funzionamento, nonché un approfondimento sul lavoro svolto dall'INCA in Italia e nel mondo.

Un breve percorso storico mostra come l'attività dei Patronati si sia resa necessaria nel tempo, per tutelare gli interessi dei lavoratori italiani in Italia e all'estero.

La presentazione comprende inoltre un elenco analitico dei principali servizi offerti dall'INCA e l'elenco delle sue sedi principali in Italia e nel resto del mondo.

## **INCA – Segretariato Estero**

00198 – ROMA

Via G. Paisiello, 43

Tél. +39 06 855631

Fax +39 06 85352749

[www.inca.it](http://www.inca.it)

[estero@inca.it](mailto:estero@inca.it)

## INDICE

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>ORIGINI DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO .....</b>	<b>5</b>
Cos'è un Patronato.....	5
Nascita degli Istituti di Patronato.....	6
<b>GLI ISTITUTI DI PATRONATO OGGI .....</b>	<b>7</b>
Ruolo e profilo organizzativo degli Istituti di Patronato .....	7
I Patronati nel mondo.....	8
<b>IL PATRONATO INCA.....</b>	<b>9</b>
Origini.....	9
Funzionamento.....	10
Attività.....	11
Schema dei servizi INCA .....	13
<b>SEDI INCA IN ITALIA.....</b>	<b>14</b>
<b>SEDI INCA NEL MONDO.....</b>	<b>16</b>

### **Fonti:**

Per la realizzazione del presente lavoro ci si è avvalsi di materiale tratto dal sito internet dell'INCA nazionale ([www.inca.it](http://www.inca.it)), da quello della CGIL nazionale ([www.cgil.it](http://www.cgil.it)), dal "Primo rapporto sull'attività INCA in America Latina" di Megale, Amadio, Bernardotti, Gagliardi (2004) e dal Quaderno n. 1 dell'INCA CGIL Belgio a cura di Anton Giulio Leuzzi "50 anni di presenza dell'INCA CGIL in Belgio - Azioni e conquiste per il progresso della legislazione sociale" (2004)

## INTRODUZIONE

Con la creazione dell'INCA, avvenuta nel 1945, la Confederazione Generale Italiana del Lavoro CGIL volle assicurare un servizio d'assistenza sociale a tutti i lavoratori italiani, anche se non organizzati sindacalmente, senza distinzione di fede politica e religiosa.

L' INCA offre infatti tutela, assistenza dei lavoratori e consulenza a tutto campo:

- Controllo e rettifica delle posizioni assicurative (collegamento in tempo reale gli istituti italiani di previdenza sociale);
- Ricongiunzioni dei periodi previdenziali, riscatti, contribuzione figurativa e volontaria;
- Assegni al nucleo familiare, maternità e periodi di cura;
- Indennità di disoccupazione, mobilità, lavori socialmente utili.

In caso d'infortunio sul lavoro e malattia professionale, gli operatori e i medici legali dell'INCA intervengono per ottenere il riconoscimento del danno subito. In prossimità della pensione, l'INCA offre l'assistenza necessaria per valutare l'esistenza di tutti i requisiti e per calcolarne l'importo. Per chi va in pensione, l'INCA provvede alla presentazione delle domande per la pensione d'anzianità, vecchiaia, l'assegno ordinario d'invalidità, la pensione d'inabilità, l'assegno d'accompagnamento.

L'attività dei Patronati è sovvenzionata dallo Stato italiano, sulla base di un sistema di prelievi fiscali sulle buste paga dei lavoratori, e secondo un complesso calcolo basato sul tipo e sulla quantità di pratiche effettivamente portate a buon fine. Come tutti i Patronati, l'INCA è sottoposto al controllo ed alla vigilanza del Ministero del Lavoro italiano.

La tutela dell'INCA è quindi gratuita per il beneficiario. La legge italiana che regola gli Istituti di Patronato prevede, infatti, che solo nel caso di ricorso alla Magistratura ci possa essere un concorso dell'assistito alle spese giudiziarie; tale concorso è attribuito direttamente al legale convenzionato.

Dopo più di mezzo secolo di storia, l'INCA è oggi la più grande<sup>1</sup> organizzazione italiana per la tutela dei diritti individuali della persona, in Italia e all'estero, e costituisce una complessa realtà organizzata sia territorialmente, in tutte le Camere del Lavoro Provinciali e Territoriali, sia a livello nazionale ed internazionale.

- La sede centrale svolge funzioni d'indirizzo strategico, di regolazione e di controllo dell'intero sistema INCA;
- Le sedi regionali hanno funzioni di coordinamento e di programmazione delle attività delle strutture territoriali;
- Le sedi provinciali assicurano la gestione e l'erogazione di servizi mediante strutture operative a diretto contatto con l'utenza.
- All'estero, l'attività dell'Istituto è espletata in 22 paesi d'Europa, America Latina, Stati Uniti, Oceania e Africa, attraverso collaborazioni con i sindacati locali e, in molti casi, attraverso organismi associativi autonomi, istituiti per la tutela e assistenza ai lavoratori italiani migranti e alle loro famiglie.

---

<sup>1</sup> Il complesso organizzativo dell'INCA si avvale oggi, solo in Italia, di circa 1450 operatori, 300 legali e 270 medici del lavoro.

## ORIGINI DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO

### Cos'è un Patronato

Etimologicamente il termine "patronato" deriva dal tardo latino *patronātus*.

Nel diritto romano, era il diritto del *patronus* che liberava uno schiavo a ricevere determinate prestazioni (*operae*) e pubbliche attestazioni di gratitudine (*obsequium*).

Oggi, per estensione, patronato significa assistenza, protezione, o anche ente benèfico per la protezione e l'assistenza di particolari categorie di persone.

L'attività del Patronato, nel senso attuale del termine, si può far risalire alla metà del XIX secolo, in corrispondenza dei primi flussi migratori degli italiani verso il Nuovo Continente, e in particolare verso l'Argentina e il Brasile. Sin da allora si presentava il problema, oggi affrontato in chiave molto diversa, dell'accoglienza degli emigrati che, arrivando stipati in bastimenti, dopo almeno due mesi di mare, sbarcavano a Santos o altrove per essere sistemati provvisoriamente in attesa di una verifica delle loro capacità, e quindi spediti laddove c'era bisogno di manodopera.

Il primo grande flusso migratorio della seconda metà dell'ottocento riguardò circa ventisei milioni di italiani che si diressero in Nord America, Australia e America Latina; attorno al 1840, molti italiani partirono dalle regioni del nord, soprattutto attivisti politici ed artigiani; tra il 1870 e la prima guerra mondiale quasi un terzo della popolazione del Mezzogiorno, analfabeta per lo più e senza specializzazione, si diresse verso le americhe. Le attività che gli italiani svolgevano in quei posti erano legate all'agricoltura, piantagioni di caffè, zucchero e piccole manifatture.

Dai documenti del tempo si evince come fossero eterogenee le qualifiche degli emigranti italiani e come questi partissero da un po' tutte le regioni italiane. Infatti, sebbene il fenomeno emigratorio abbia riguardato in maniera particolare il Mezzogiorno, esso ha in qualche misura toccato ogni regione italiana, nessuna esclusa.

Già allora Ferdinando II (1810-59), Re delle Due Sicilie, inviava all'estero i suoi consoli con il compito di assistere le migliaia di emigrati e alleviare le sofferenze cui questi andavano spesso incontro. Gli italiani, d'altronde, in quelle terre lontane vivevano spesso in condizioni di quasi schiavitù, qualunque fosse la loro regione di origine e il mestiere che portavano con sé.

L'operato dei consoli di Ferdinando II fu dunque il primo tentativo, storicamente registrato, di aiutare gli emigrati nel luogo ove si dirigevano. Questa attività si andò sempre più perfezionando, fino a quando, verso la fine dell'ottocento e l'inizio del novecento, nacquero le prime mutue, come l'Unione Benevolenza, fondata nel 1858 e tuttora operante, il Mutuo Soccorso, fondato circa 120 anni fa, e molte altre.

Agli inizi del novecento, giusto per fare un esempio, nella sola Buenos Aires erano presenti almeno 500 associazioni d'italiani, che cercavano di unire le risorse degli emigrati e far fronte alle esigenze dei più bisognosi. Nacquero, in altre parole, istituzioni antiche quanto è antica la necessità di accoglienza alle persone che lasciano il proprio paese di nascita.

Fino alla seconda guerra mondiale, i Patronati erano soprattutto delle associazioni volontarie di persone che mettevano a disposizione le proprie risorse per fornire aiuto ai loro connazionali più svantaggiati. Si trattava, quindi, di organizzazioni indipendenti, non riconosciute legalmente dallo Stato italiano.

## Nascita degli Istituti di Patronato

L'INCA (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) è stato istituito nel 1945 dal sindacato confederale CGIL, per difendere i diritti dei lavoratori e per contribuire alla riforma della legislazione sociale e previdenziale.

Ma lo strumento vero e proprio del Patronato, così come lo conosciamo oggi, nasce subito dopo la seconda guerra mondiale, con il decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato del 29 luglio 1947, che sancisce il riconoscimento giuridico degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale, definendone ruolo, compiti e modalità di funzionamento.

La guerra, che aveva lasciato l'Italia in uno stato di miseria, aveva sollecitato nuovamente l'emigrazione di gran parte della forza lavoro italiana, soprattutto verso il Nord Europa, gli Stati Uniti e l'America Latina. Questa nuova ondata migratoria fu in qualche modo assistita dallo Stato italiano, proprio grazie alla creazione dei Patronati, uno strumento per alleviare la sofferenza di milioni di persone costrette a lasciare il proprio paese d'origine in cerca di lavoro e di sostentamento.

Come si legge nell'articolo 1 del decreto citato, spetta agli Istituti di Patronato e d'assistenza sociale:

“ L'esercizio dell'assistenza e tutela dei lavoratori e dei loro aventi causa per il conseguimento in sede amministrativa delle prestazioni di qualsiasi genere previste da leggi, statuti e contratti regolanti la previdenza e la quiescenza, nonché la rappresentanza dei lavoratori davanti agli organi di liquidazione di dette prestazioni o a collegi di conciliazione.”

Sulla scia di questo decreto, il primo riconoscimento formale per svolgere attività di patronato fu concesso in Italia all'INCA e alle ACLI (Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani).

Il servizio propriamente di patronato si sviluppò progressivamente in diversi paesi, grazie anche ad un'attività di volontariato, svolta spesso senza l'ausilio di strutture sindacali e senza sostegno economico dall'Italia. Il sindacato d'altronde, per come è organizzato, non può disporre di strutture a tutela dei lavoratori italiani all'estero.

Per diverso tempo la situazione rimase più o meno la stessa, con poche risorse e senza una vera e propria organizzazione. Poi, agli inizi degli anni 80, si cominciò progressivamente a dar vita a strutture meglio rispondenti alle norme del codice civile che regolavano il funzionamento delle associazioni senza fini di lucro.

Le prime strutture INCA nel mondo assorbono quindi gran parte dei volontari che sino allora avevano svolto attività di patronato. Questi potevano finalmente disporre di un contributo sulla base del finanziamento concesso dallo Stato italiano, ma non rispondevano ancora, il più delle volte, ad un direttivo o ad un'assemblea di soci, né esistevano veri e propri statuti.

Successivamente, in situazioni e momenti diversi, nascono quindi strutture nuove, sotto forma di associazioni di diritto locale, dotate finalmente di uno statuto, di un atto costitutivo e di organismi in linea con la legislazione vigente nei rispettivi paesi.

## **GLI ISTITUTI DI PATRONATO OGGI**

Gli enti di Patronato riconosciuti attualmente dalla legge, con l'obbligo di assistere gratuitamente i lavoratori, svolgono da più di cinquanta anni un ruolo importante ed insostituibile: rendere concreti ed esigibili i diritti previdenziali ed assistenziali dei lavoratori e dei pensionati.

L'elemento di maggiore spicco si manifesta ora nella possibilità dei Patronati di svolgere, oltre alle attività tradizionali (previdenza e quiescenza, pensioni civili, assistenza ai lavoratori immigrati extracomunitari) anche attività diverse (prevenzione, sanità, fondi complementari), sempre gratuite per i lavoratori, e con finanziamenti pubblici a copertura delle spese per gli enti di patronato.

I Patronati svolgono poi ulteriori servizi a favore dei lavoratori (o pensionati) in tema di consulenza previdenziale, di diritto familiare, successorio, fiscale, dietro pagamento di un ticket da parte dell'interessato, a copertura delle spese amministrative.

Infine i Patronati possono svolgere anche alcune attività già svolte dai sindacati e gestire le controversie di lavoro.

Si pongono così i presupposti per creare, eventualmente, un unico centro di servizi che raccolga al proprio interno, in modo coordinato, tutte le varie tipologie di attività di matrice sindacale.

### **Ruolo e profilo organizzativo degli Istituti di Patronato**

I patronati sono oggi presenti su tutto il territorio italiano con oltre 10 mila sportelli, raggiungendo, con la capillarità delle loro strutture, anche piccoli comuni e frazioni in aree svantaggiate, marginali o isolate, in cui la pubblica amministrazione non arriva e i servizi resterebbero quindi lontani.

I patronati sono presenti anche in molti altri paesi del mondo, laddove è maggiormente forte la presenza di lavoratori italiani all'estero.

Si avvalgono della professionalità di oltre 8000 operatori, di consulenze legali e medico-legali altamente qualificate e di molti collaboratori volontari.

Le leggi dello Stato attribuiscono loro compiti d'informazione, assistenza, tutela e consulenza nel campo della previdenza obbligatoria e complementare, della sanità, dell'invalidità civile e per tutte le prestazioni del welfare nei confronti dei lavoratori e dei pensionati, italiani e non.

Sono istituti di diritto privato con finalità di pubblica utilità e sono promossi da Confederazioni e da Associazioni di lavoratori dipendenti o autonomi, secondo criteri stabiliti dalla legislazione italiana.

Nel 2003 il complesso degli istituti di Patronato ha acquisito e patrocinato 5 milioni e 239 mila pratiche di previdenza sociale. Tra queste, soltanto 996.295 hanno concorso al finanziamento pubblico degli Enti di Patronato, ossia appena il 17%.

Pertanto, l'utilità e il grado di rappresentatività dei patronati nel loro complesso vanno valutati con riferimento al complesso dell'attività svolta, comprensiva anche di servizi e consulenze che non si traducono nella presentazione di una pratica sovvenzionata dallo Stato italiano, ma che costituiscono ugualmente un prezioso aiuto ed un necessario orientamento per i cittadini fra le molteplici norme in materia sociale e previdenziale.

Basti pensare, solo per fare alcuni esempi, alla quotidiana verifica delle posizioni contributive dei lavoratori assicurati all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, alla periodica verifica degli indebiti pensionistici ed alla ricostruzione di carriera dei dipendenti pubblici, o ancora, all'assistenza prestata ai lavoratori rispetto alle variegata leggi regionali italiane in materia socio-sanitaria.

L'insieme di questa attività è svolta a titolo gratuito<sup>2</sup> ed è assimilabile ad una vera e propria attività di Segretariato sociale.

### **I Patronati nel mondo**

La presenza dei Patronati in tutti i Paesi dell'emigrazione italiana è un presidio prezioso per la relazione tra autorità italiane, singoli lavoratori emigranti e le loro stesse comunità.

Chiunque, vivendo e lavorando all'estero, abbia un diritto da far valere, trova nei Patronati un interlocutore che lo possa informare, assistere e difendere, soprattutto laddove sia impossibile o difficile rivolgersi direttamente agli istituti previdenziali italiani.

Tra il 2003 e il 2004, ad esempio, i Patronati hanno gestito circa 180 000 dichiarazioni dei redditi di pensionati italiani residenti all'estero, risolvendo così un problema che per l'Istituto italiano di previdenza sociale sarebbe stato impossibile affrontare. I Patronati hanno quindi reso un servizio ai propri assistiti, consentendo al tempo stesso un risparmio notevole di tempo e di denaro alla previdenza sociale italiana.

Anche nel campo dell'immigrazione in Italia i Patronati hanno svolto e svolgono tuttora un lavoro di grande importanza, allestendo sportelli che hanno contribuito in misura importante alla regolarizzazione dei lavoratori immigrati, un fenomeno ormai strutturale e permanente in ogni paese.

---

<sup>2</sup> La Legge italiana che regola i patronati prevede che solo nel caso di ricorso alla Magistratura ci sia un concorso dell'assistito alle spese. Tale concorso è attribuito direttamente al legale convenzionato.

## IL PATRONATO INCA

### Origini

Il Patronato INCA - Istituto Nazionale Confederale di Assistenza - è stato istituito nel 1945 dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), all'indomani della seconda guerra mondiale e giusto un anno dopo la costituzione del nuovo sindacato unitario CGIL.

La sua nascita è avvenuta, quindi, in un periodo storico di rinvigorismento delle istituzioni democratiche nazionali, per difendere i diritti dei lavoratori e per contribuire alla riforma della legislazione sociale e previdenziale.

La ragione storica della costituzione dell'INCA proveniva dalla necessità di erogare assistenza efficace e concreta alla comunità dei lavoratori, rispondendo alle esigenze di una nuova politica dei servizi.

L'11 febbraio 1945 la Segreteria della CGIL, nella sede di via Boncompagni a Roma, deliberò l'istituzione dell'ente di assistenza e la conseguente richiesta di riconoscimento della personalità giuridica dell'INCA all'allora Ministero dell'Industria, Lavoro e Commercio.

Il riconoscimento pieno ed effettivo dell'INCA avvenne nel 1947, prima con il decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato del 29 luglio 1947 n. 804 e quindi con il decreto a firma dell'allora Ministro Amintore Fanfani, del 29 dicembre 1947.

Il primo dei due atti, benché successivamente rielaborato, è ancora oggi la base giuridica della disciplina degli istituti di Patronato. Da esso risulta anche la natura propriamente amministrativa dell'assistenza rivolta ai lavoratori per l'ottenimento delle prestazioni previste per legge, dagli statuti e dai contratti.

Per comprendere l'identità dell'istituto, è fondamentale leggere i primi due articoli del vigente statuto, ratificato il 7 ottobre 2003 dal Consiglio Direttivo della CGIL:

#### *Estratto dallo Statuto INCA*

##### **Art. 1** *Costituzione e Sede*

L'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza - INCA, già costituito dalla Confederazione generale Italiana del lavoro (CGIL) in data 11 febbraio 1945, approvato con DM 29 dicembre 1947, ai sensi del D. Legislativo del Capo provvisorio dello Stato, retto da statuto e successive modificazioni approvate dal Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale, attua le finalità di assistenza, tutela, patrocinio e consulenza nel campo della sicurezza sociale e nelle altre materie previste dalla legge 30/3/2001, n. 152 e successive modifiche.

L'INCA fa propri i principi deliberati dalla CGIL, ivi comprese le relative iniziative e la partecipazione a strutture unitarie.

L'INCA è costituita quale persona giuridica di diritto privato ed esercita, quale servizio di pubblica utilità, le funzioni indicate dall' art. 2 e dall' art. 3 del presente statuto. Ha la sede legale a Roma e svolge la propria attività nel territorio dello Stato ed all' estero secondo gli articoli seguenti.

##### **Art. 2** *Attività fondamentali*

I. L'Inca esercita su tutte le materie previste dagli art. 7 e 8 della legge 30/03/2001, n. 152, attività di informazione, di assistenza, di consulenza e tutela dei lavoratori e dei pensionati, dei cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato.

Le attività di consulenza, assistenza e tutela sono prestate indipendentemente dall'adesione dell'interessato alla CGIL e a titolo gratuito, salvo le eccezioni stabilite dalla legge 30/03/2001 n. 152. In ogni caso sono prestate a titolo gratuito le attività per le quali è previsto il finanziamento pubblico.

Il Patronato esercita l'assistenza e la tutela per:

- a) il conseguimento in sede amministrativa e giudiziaria di prestazioni previdenziali assistenziali, sanitarie e sociali di qualsiasi genere, previste in Italia da leggi, regolamenti, contratti e statuti;
- b) il controllo della salute dei lavoratori la sua salvaguardia nell'ambiente di lavoro, la presenza del Patronato sui luoghi di lavoro;
- c) il controllo dell'applicazione delle norme in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- d) l'erogazione ai lavoratori migranti ed ai loro aventi causa, delle prestazioni previste da leggi nazionali, regolamenti comunitari, e convenzioni internazionali;
- e) l'assolvimento degli obblighi dei datori di lavoro derivanti dalle forme obbligatorie di previdenza sociale e della connessa responsabilità civile.

L'attività dell'Istituto rientra tra quelle previste dalla legislazione nazionale sui patronati e prestata gratuitamente.

## Funzionamento

Leggendo quest'estratto, si evincono innanzi tutto due cose:

- L'art. 1 sancisce chiaramente l'appartenenza dell'INCA al sindacato CGIL nella sua attuale conformazione<sup>3</sup>;
- L'art. 2 definisce le attività fondamentali dell'Istituto, ora di più ampio respiro rispetto all'istituzione originaria del 1947: oltre all'assistenza amministrativa e giudiziaria l'Istituto oggi si fa carico della salvaguardia del lavoratore, sia nell'ambiente di lavoro, attraverso il controllo dell'applicazione delle norme in materia di prevenzione di incidenti sul lavoro, sia vigilando sull'assolvimento degli obblighi da parte dei datori di lavoro derivanti da forme obbligatorie di previdenza sociale.

Lo statuto adesso vigente dell'INCA risale al 2003, mentre le leggi che ne regolamentano l'attività hanno subito una modifica sostanziale con la legge di riforma<sup>4</sup> degli Istituti di Patronato del 2001.

Le figure professionali operanti per conto dell'INCA sono dotate di grande competenza in materia di assistenza sociale e diritti dei lavoratori.

---

<sup>3</sup> D'ispirazione socialista, e non più unitario dopo la scissione delle componenti cristiana e laica avvenute nel 1948-1950.

<sup>4</sup> La Legge n. 152 del 2001 che ha aggiornato la "disciplina" degli Istituti di Patronato, confermandone le funzioni precedenti e prevedendone di nuove anche alla luce della evoluzione dello Stato Sociale (art. 10). Si è anche disciplinata in modo diverso dal passato l'"attività d'assistenza in sede giudiziaria" (art. 9) che non concorre più al finanziamento del Patronato.

Ma per comprendere meglio il funzionamento del Patronato INCA, è necessario analizzare brevemente il modo in cui questo è organizzato, in particolare per quel che riguarda le sue relazioni con l'organizzazione sindacale di appartenenza.

In Italia il Patronato INCA è "dentro le strutture del sindacato". Nell'art.13 dello statuto della CGIL si legge infatti:

"La Cgil e le sue strutture, al fine di realizzare un'efficace tutela dei diritti individuali degli iscritti e dei lavoratori, in attività o in pensione, promuove la costituzione di specifiche strutture (Istituti, Enti, Società) per l'erogazione di servizi. [...] Le strutture di servizio operano nell'ambito degli indirizzi politico-strategici decisi dai centri regolatori. Godono di piena autonomia nella gestione e realizzazione del servizio."

Si tratta, in breve, di una struttura complessa, dove gli operatori INCA territoriali sono retribuiti direttamente dalle rispettive strutture territoriali della CGIL, pur ricevendo direttive ed indicazioni dalla presidenza dell'INCA (con sede a Roma).

Per le sue funzioni di pubblico servizio, l'INCA, come gli altri Istituti di Patronato, dispone di un finanziamento pubblico, di cui deve rispondere sia al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, sia alla propria organizzazione sindacale, la CGIL.

Ciò implica che l'INCA, in quanto istituto d'emanazione sindacale, indirizza le azioni e i servizi delle proprie strutture e organizzazioni ed assicura il coordinamento delle iniziative, ma è naturalmente soggetta alle politiche d'indirizzo del sindacato CGIL, di cui è parte integrante.

Da un punto di vista organizzativo, quindi, i dipendenti dell'INCA fanno direttamente parte dell'organizzazione sindacale CGIL.

## **Attività**

L'INCA esercita, in Italia e all'estero, attività di assistenza e patrocinio dei lavoratori e dei loro familiari, per la tutela e l'affermazione dei diritti previdenziali, sanitari e assistenziali.

Ci si può rivolgere all'INCA per:

- **Pensioni**

Tutte le procedure per le pensioni di vecchiaia, invalidità e anzianità, dalla compilazione della domanda, alla presentazione all'Ente previdenziale, alla gestione dell'eventuale contenzioso con l'Ente, fino al controllo della liquidazione del trattamento per tutti gli Enti previdenziali.

- **Contributi assicurativi**

Controllo della posizione assicurativa, accredito di qualsiasi contribuzione (da lavoro dipendente, da lavoro autonomo, figurativa), ricongiunzione di posizioni assicurative, indennità di disoccupazione (ordinaria, agricola, ecc.), contributi e indennità di maternità e malattia.

- **Infortuni sul lavoro**

Servizio medico-legale per il riconoscimento di infortuni sul lavoro ed eventuali danni permanenti provocati da cause di servizio e malattie professionali contratte sul luogo di lavoro (pubblico e privato).

- **Invalidità civile**

Domanda di invalidità civile e dell'assegno di accompagnamento, assistenza per l'eventuale contenzioso per il mancato o insufficiente riconoscimento, richieste di esenzione dal pagamento dei tickets sanitari, ecc.

- **Assegni familiari**

Richieste d'autorizzazione alla riscossione sui trattamenti pensionistici e da lavoro, domande per il mantenimento del diritto alla riscossione.

## **Schema dei servizi INCA**

Lavoratori, pensionati, cittadini, emigrati ed immigrati, possono rivolgersi agli uffici dell'INCA per:

### **Pensioni lavoratori dipendenti ed autonomi**

- di vecchiaia, di anzianità, di inabilità, di reversibilità
- "prepensionamenti" dei lavoratori collocati nei lavori socialmente utili.
- assegno ordinario di invalidità
- opzione per la liquidazione della pensione con le regole del sistema contributivo

### **Pensioni pubblici dipendenti**

- di vecchiaia, di anzianità, privilegiata, di inabilità, di reversibilità
- opzione per la liquidazione della pensione con le regole del sistema contributivo

### **Pensioni in regime internazionale**

- Un elenco degli accordi internazionali di sicurezza sociale in vigore è disponibile (in italiano) sul sito dell'INCA: <http://www.inca.it/lavoro/reginterna/convenzioni.htm>

### **Prestazioni previdenziali**

- assegno al nucleo familiare
- indennità di maternità e malattia

### **Aiuti al reddito in caso di ristrutturazione aziendale o disoccupazione**

- indennità di disoccupazione
- cassa integrazione guadagni
- mobilità
- lavori socialmente utili

### **Infortuni e malattie professionali**

- Salute e sicurezza sul lavoro
- Assicurazione e consulenza in materia di infortuni e malattie professionali
- Rendita per inabilità permanente
- Infortunio "in itinere"
- Rendita per morte
- Danno biologico

### **Inoltre**

- Assegno sociale
- Le prestazioni economiche a favore dei mutilati ed invalidi civili (Assegno mensile, Pensione d'inabilità, Indennità d'accompagnamento, Indennità di frequenza)
- Prestazioni economiche dei ciechi civili (Pensione non reversibile, Indennità speciale, Indennità di accompagnamento)
- Prestazioni economiche dei sordomuti (Pensione non reversibile, Indennità di comunicazione)
- Fondi di pensione complementare
- Consulenza sulle opportunità previdenziali, sanitarie e assistenziali.

## **SEDI INCA IN ITALIA**

### **Presidenza e Segretariato Estero**

Via G. Paisiello, 43  
00198 – ROMA  
Tel. +39 06 855631  
Fax +39 06 85352749

[www.inca.it](http://www.inca.it)  
[estero@inca.it](mailto:estero@inca.it)

#### **VALLE D'AOSTA**

VIA LINO BINEL, 24  
11100 - AOSTA (AO)  
Tel. +39 0165 271660  
Fax. +39 0165 271699  
[valle-daosta@inca.it](mailto:valle-daosta@inca.it)

#### **PIEMONTE**

VIA PEDROTTI, 5  
10152 - TORINO (TO)  
Tel. +39 011 2442499  
Fax. +39 011 2442421  
[piemonte@inca.it](mailto:piemonte@inca.it)

#### **LIGURIA**

VIA S.GIOVANNI DI ACRÌ,6  
16152 - GENOVA (GE)  
Tel. +39 010 60281  
Fax. +39 010 6028200  
[liguria@inca.it](mailto:liguria@inca.it)

#### **LOMBARDIA**

VIALE MARELLI 497  
20099 - SESTO S.GIOVANNI (MI)  
Tel. +39 02 26254331  
Fax. +39 02 2480944  
[lobbardia@inca.it](mailto:lobbardia@inca.it)

#### **VENETO**

VIA PESCHIERA,5  
30174 - MESTRE (VE)  
Tel. +39 041 5497811  
Fax. +39 041 986378  
[veneto@inca.it](mailto:veneto@inca.it)

#### **TRENTO**

VIA DEI MUREDEI, 8  
38100 - TRENTO (TN)  
Tel. +39 0461 303977  
Fax. +39 0461 935176  
[trento@inca.it](mailto:trento@inca.it)

#### **FRIULI VENEZIA GIULIA**

VIA VIDALI,1  
34129 - TRIESTE (TS)  
Tel. +39 040 3754208  
Fax. +39 040 768844  
[friuli-veneziahgiulia@inca.it](mailto:friuli-veneziahgiulia@inca.it)

#### **EMILIA ROMAGNA**

VIA MARCONI, 69  
40122 - BOLOGNA (BO)  
Tel. +39 051 294820  
Fax. +39 051 246642  
[er\\_inca@er.cgil.it](mailto:er_inca@er.cgil.it)

#### **TOSCANA**

VIA PIER CAPPONI 7  
50132 - FIRENZE (FI)  
Tel. +39 055 5036252  
Fax. +39 055 5036245  
[toscana@inca.it](mailto:toscana@inca.it)

#### **UMBRIA**

VIA MACELLO (LOC.BELL)  
06128 - PERUGIA (PG)  
Tel. +39 075 5069826  
Fax. +39 075 5002964  
[umbria@inca.it](mailto:umbria@inca.it)

#### **MARCHE**

VIA I MAGGIO, 142/A  
60131 - ANCONA (AN)  
Tel. +39 071 285741  
Fax. +39 071 203924  
[ancona@inca.it](mailto:ancona@inca.it)

#### **LAZIO**

VIA BUONARROTI, 51  
00185 - ROMA (RM)  
Tel. +39 06 49205375  
Fax. +39 06 49205394  
[lazio@inca.it](mailto:lazio@inca.it)

#### **ABRUZZO**

VIA BENEDETTO CROCE,108.  
65100 - PESCARA (PE)  
Tel. +39 085 45431  
Fax. +39 085 4543351  
[abruzzo@inca.it](mailto:abruzzo@inca.it)

#### **MOLISE**

VIA CANNAVINA, 29  
86100 - CAMPOBASSO (CB)  
Tel. +39 0874 411647  
Fax. +39 0874 411647  
[molise@inca.it](mailto:molise@inca.it)

**CAMPANIA**

VIA TORINO, 16  
80142 - NAPOLI (NA)  
Tel. +39 081 7856318  
Fax. +39 081 5538782  
[campania@inca.it](mailto:campania@inca.it)

**PUGLIA**

VIA VINCENZO CALACE, 4  
70123 - BARI (BA)  
Tel. +39 080 5736111  
Fax. +39 080 5278649  
[puglia@inca.it](mailto:puglia@inca.it)

**BASILICATA**

VIA BERTAZZONI, 100  
85100 - POTENZA (PZ)  
Tel. +39 0971 30111  
Fax. +39 0971 37309  
[basilicata@inca.it](mailto:basilicata@inca.it)

**CALABRIA**

Via MASSARA, 22  
88100 - CATANZARO (CZ)  
Tel. +39 0961 778418  
Fax. +39 0961 770323  
[calabria@inca.it](mailto:calabria@inca.it)

**SICILIA**

VIA BERNABEI, 22  
90146 - PALERMO (PA)  
Tel. +39 091 6828564  
Fax. +39 091 6815092  
[sicilia@inca.it](mailto:sicilia@inca.it)

**SARDEGNA**

VIALE MONASTIR, 35  
09121 - CAGLIARI (CA)  
Tel. +39 070 287656  
Fax. +39 070 275120  
[sardegna@inca.it](mailto:sardegna@inca.it)

## SEDI INCA NEL MONDO

### **Argentina**

VIA TACUARI, 445  
1071 - BUENOS AIRES  
Tel. +54114 3424271  
Fax. +54114 3346020  
[presidenza.argentina@inca.it](mailto:presidenza.argentina@inca.it)

### **Australia**

352A SYDNEY ROAD P.O. BOX 80 -  
COBURG VIC  
3058 - MELBOURNE  
Tel. +613 93832255 - Fax. +613 93860706  
[melbourne.australia@inca.it](mailto:melbourne.australia@inca.it)

### **Belgio**

20, AVENUE DES ARTS BTE 4  
1000 - BRUXELLES  
Tel. +322 2801439 - Fax. +322 2801589  
[bruxelles.belgio@inca.it](mailto:bruxelles.belgio@inca.it)

### **Brasile**

RUA DR. ALFREDO ELLIS, 68  
01322 - 050 SAN PAOLO  
Tel. +5511 2891820 - Fax. +5511 2891820  
[sanpaolo.brasile@inca.it](mailto:sanpaolo.brasile@inca.it)

### **Canada**

1549 JARRY EST  
1A7 - MONTREAL QUE. H2E  
Tel. +1514 7217373 - Fax. +1514 7210765  
[montreal.canada@inca.it](mailto:montreal.canada@inca.it)

### **Cile**

TUCAPEL JIM ENEZ, 34  
SANTIAGO Centro  
Tel. +5521 2622934 - Fax. +5521 2622934  
[santiago.cile@inca.it](mailto:santiago.cile@inca.it)

### **Croazia**

VIA KRESIMIROVA 4 / I  
51000 - RIJEKA - FIUME  
Tel. +38551320030 - Fax. +38551320031  
[fiume.croazia@inca.it](mailto:fiume.croazia@inca.it)

### **Francia**

60, BD DE STRASBOURG  
75010 - PARIGI  
Tel. +331 46077351 - Fax. +331 46077334  
[coordinamento.francia@inca.it](mailto:coordinamento.francia@inca.it)

### **Germania**

SAALGASSE, 2/4  
60311 - FRANCOFORTE  
Tel. +4969 295195 - Fax. +4969 282246  
[francoforte.germania@inca.it](mailto:francoforte.germania@inca.it)

### **Regno Unito**

124, CANONBURY ROAD  
2UT - LONDRA N1  
Tel. +44207 3593701  
Fax. +44207 3544471  
[londra.regnounito@inca.it](mailto:londra.regnounito@inca.it)

### **Lussemburgo**

130, RUE DE L'ALZETTE  
4010 - ESCH SUR ALZETTE  
Tel. +352 540678  
Fax. +352 547317  
[esch-sur-alzette.lussemburgo@inca.it](mailto:esch-sur-alzette.lussemburgo@inca.it)

### **Marocco**

3, RUE I. AL ARIF  
2001 - CASABLANCA  
Tel. +212 22987624 - Fax. +212 22987624  
[casablanca.marocco@inca.it](mailto:casablanca.marocco@inca.it)

### **Norvegia**

NIELS JUELSGT. 33  
0257 - OSLO  
Tel. +4722547371 - Fax. +4722443733  
[oslo.norvegia@inca.it](mailto:oslo.norvegia@inca.it)

### **Nuova Zelanda**

20 SAILMAKER CLOSE  
6006 - WHITBY - WELLINGTON  
Tel. +6442346350 - Fax. +6442346350  
[wellington.nuovazelanda@inca.it](mailto:wellington.nuovazelanda@inca.it)

### **Principato di Monaco**

18, RUE DE LA TURBIE C/O USM  
98000 - PRINCIPATO DI MONACO  
Tel. +37793 301930  
Fax. +37793 250673

### **Senegal**

Rue 2 angle Rue G. Point E  
DAKAR  
Tel. +2218640148 - Fax. +2218640149  
[dakar.senegal@inca.it](mailto:dakar.senegal@inca.it)

### **Slovenia**

VIA GIUSEPPE VERDI, 7/B  
CAPODISTRIA  
Tel. +38656273824 - Fax. +38656273408  
[capodistria.slovenia@inca.it](mailto:capodistria.slovenia@inca.it)

### **Stati Uniti d'America**

606 SUNRISE HIGWAY, WEST BABYLON  
11704 - NEW YORK LONG ISLAND NY  
Tel. +1631 6692512 - Fax. +16314223524  
[new-york.usa@inca.it](mailto:new-york.usa@inca.it)

**Svezia**

INCA STOCCOLMA - BELLMANSGATAN 15  
NB  
11847 - STOCCOLMA  
Tel. +468 345720 - Fax. +468 319280  
[stoccolma.svezia@inca.it](mailto:stoccolma.svezia@inca.it)

**Svizzera**

RUE ST. ROCH, 40  
1000 - LOSANNA 9  
Tel. +4121 6470844 - Fax. +4121 6484594  
[losanna.svizzera@inca.it](mailto:losanna.svizzera@inca.it)

**Uruguay**

AVENIDA GARIBALDI, 2643  
11600 - MONTEVIDEO  
Tel. +5982 4818848 - Fax. +5982 4818826  
[montevideo.uruguay@inca.it](mailto:montevideo.uruguay@inca.it)

**Venezuela**

BLD. SABANA GRANDE ED. ZENIT PISO 5  
O. 10 APARTADO POSTAL 50956  
1050 - CARACAS  
Tel. +58212 7616123  
Fax. +58212 7612082  
[caracas.venezuela@inca.it](mailto:caracas.venezuela@inca.it)